

Il nostro amico e referente Italo, che accompagna le coppie durante la permanenza in Cile, ci scrive...

Grazie a Dio, a Santiago la famiglia italiana sta bene. La paura è stata grande: il terremoto è durato quasi tre minuti e potete immaginare la paura che ha colpito la famiglia, che si trovava in un grattacielo all'undicesimo piano!

Oggi li ho aiutati a spostarsi in un grattacielo più nuovo, ad un quarto piano.

Le scosse adesso, 20 ore dopo il terremoto, sono più deboli: abbiamo sentito in queste ore più di 65 scosse, e questo è bene, perché la terra perde energia.

Vi saluto cordialmente.

(28 febbraio)

La famiglia italiana sta bene, il figlio gioca in piscina!

Questa mattina ho fatto visita al Sename. C'erano quattro persone al lavoro: aspettano una valutazione del grattacielo. Non riescono ancora a collegarsi con il Sur del Cile, sanno che i futuri genitori sono preoccupati per sapere dei loro figli e pensano che domani arriverà l'elettricità nel Sur nei posti più danneggiati.

L'aeroporto di Santiago è crollato nella parte dei controlli, ma le piste di atterraggio funzionano bene.

Abbiate pazienza. Le scosse continuano ma sono meno forti.

Un cordiale saluto a tutti voi.

(1 marzo)

La nostra amica e referente Angela ci scrive...

Ciao! Che grande paura!!! La mia casa è mezza distrutta, un disastro, ma stiamo tutti bene.

Dormo in tenda nel giardino: le scosse mi mettono paura!

Non ho elettricità né acqua. Ho parlato con Italo e Karin, che sono con le coppie italiane, e mi hanno detto che stanno bene.

Ti mando un grande abbraccio e spero di tornare alla normalità al più presto.

Un bacio grande a tutti voi, sto cercando di avere notizie di monsignor Ezzati: lui è nella zona peggiore.

(1 marzo, mattina)

Ciao! Ieri ho contattato il Sename e ho chiesto notizie dei bambini, forse oggi avrò qualche risposta.

Vi abbraccio forte e darò notizie al più presto.

Devo caricare la batteria del mio pc perché non ho elettricità. Mi sento come una giornalista di guerra!